

Inerzia e confusione nella nuova gestione

Contributi per 100 miliardi

Clamorosa conferma del quotidiano d.c.

Lo zucchero c'è ma è imboscato

Il ministro Rumor continua a tacere sui 6 milioni di quintali di zucchero imboscato. Le nostre denunce hanno ricevuto però una clamorosa conferma da un comunicato del Popolo. Il quotidiano democristiano, lontan- do di rispondere all'Unità, è costretto ad ammettere che le scorte di zucchero ammontavano effettivamente alla fine di luglio del 1960 a 6.170.000 quintali. Done dunque è finito questo enorme quantitativo di zucchero? Il Popolo sostiene che è stato assorbito in gran parte da una espansione — non precisa — dei consumi. Ma denunciando la spazzatura di 6 milioni di quintali di zucchero, abbiamo considerato tutti gli incrementi registrati dal consumo negli anni 1961 e 1962. Anzi, sulla base della espansione rilevata dagli uffici di statistica, abbiamo ipotizzato un consumo di circa 12 milioni di quintali per l'anno in corso. Un consumo cioè di un milione di quintali al mese. Scriviamo che per il triennio in questione, secondo gli stessi dati ministeriali, avremmo dovuto disporre di 34.030.130 quintali. Il consumo, sempre secondo i dati offerti dall'ISTAT (che a sua volta li aveva ricavati dalle rilevazioni del ministero delle Finanze sulla base dell'importo di abboccatura sullo zucchero), avrebbe dovuto aggirarsi — a tutto maggio — attorno ai 28 milioni 634.456 quintali. Poiché in queste ultime settimane, era stato importato un milione di quintali, la differenza risultava appunto di oltre 6 milioni. Che cosa dice, invece, il quotidiano d.c. per controvertere « la sottile malfece dei polemici articolisti dell'Unità »?

Ecco: « Le disponibilità offerte dalla produzione nel triennio 1961-1963 ammontano a 27.900.000 quintali ». Vanno considerate poi le rimanenze finali del luglio 1960, pari, secondo il Popolo, a 6.170.000 quintali. La totale, dunque, fanno 34 milioni 700.000 quintali. Più di quanto avessimo noi stessi denunciato. E per il consumo? Ecco: il Popolo considera per il triennio 1961-1963 un consumo di 32.500.000 quintali. Ma è esattamente 35.634.456 q.li. Siamo stati, come si vede, più larghi del quotidiano democristiano nel considerare i possibili consumi dell'anno in corso. E allora? Se le disponibilità — come scrive il Popolo — ammontano a 35 milioni 700.000 quintali, attualmente dovremmo disporre appunto di 6 milioni di quintali. Dopo avere voltato e rivoltato i dati, con la speranza di bollare l'Unità, il quotidiano democristiano si è trovato con le mani bru-

ciali. Esso è costretto, infatti, ad ammettere che lo zucchero c'è nei magazzini. « Al momento attuale esiste ancora presso i magazzini annessi alle fabbriche, notoriamente sottoposti al controllo continuo degli uffici tecnici di Finanza, una disponibilità di zucchero che avrebbe — in base alle previsioni — lasciati scoperti solo gli ultimi quintali di riserva della campagna di consumo ». Lo zucchero, dunque, c'è!

Ma la clamorosa conferma del Popolo non esaurisce gli interrogativi che l'opinione pubblica si è posta in queste ultime settimane a proposito dello scandalo-zucchero. Se lo zucchero c'è nei magazzini, e in quantità considerevole, perché gli zuccherifici hanno risposto negativamente alle richieste di molti commercianti?

A questo punto affiora un altro fondatissimo dubbio. Se il consumo è veramente coperto per quasi tutto il 1963 (mancherebbe il rimborsamento per 15 giorni), era proprio necessario adottare provvedimenti straordinari: importazione di 3 milioni di quintali, Cassu di Conquaglio, costituzione del CIZ (Comitato Interministeriale Zucchero)? Questi provvedimenti non hanno certamente giovato a sdrammatizzare la situazione.

Il quotidiano d.c. vorrebbe far credere di avere risposto a tutti gli interrogativi, senza bisogno di inchieste. In tutti i dati del Popolo propongono solo che l'Unità aveva ragione e che l'inchiesta da noi rivendicata per svelare i misteri del monopolio saccharifero è più che mai d'attualità.

Orazio Pizzigoni

Zucchero

Prezzi speculativi praticati a Grosseto

GROSSETO, 3. Mentre si esauriscono le scorte di zucchero nelle botteghe e negli spacci delle cooperative, i grossisti addetti alla distribuzione di spazzano di riserve chiuse nei magazzini, che non mettono in circolazione. Pare che oltre 300 quintali siano fermi e che si attendano altri partite prima di immettere lo zucchero nel ciclo distributivo.

La speculazione è palese, poiché ai commercianti viene offerto zucchero a 240-250 lire il chilo per la quantità voluta mentre in molte zone siamo praticamente al razionamento da diversi giorni. Starnano all'Ente comunale di consumo sono stati consegnati 25 quintali di zucchero, che però non migreranno affatto la situazione, per cui ospedale, case di cura, brefotrofi, case di riposo ecc. sono costretti a pre-munirsi in seguito alla crescente carenza.

Delegazione CGIL giudicata da Novella in Polonia

Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, è partito ieri mattina alla volta di Varsavia alla testa di una delegazione confederale di cui fanno parte il segretario della Federazione braccianti, Tramentani, il responsabile dell'Ufficio economico confederale. Spesso, il segretario della Camera del lavoro di Brescia, Galli, e Lettieri dell'Ufficio internazionale della CGIL. La delegazione si reca in Polonia su invito del Consiglio centrale dei sindacati, per una permanenza di circa dieci giorni, durante i quali essa avrà una serie di incontri con la segreteria del Consiglio centrale dei sindacati.

«congelati»

dall'ex INA-Casa

I lavoratori hanno pagato, ora non si sa come spendere

Da oltre tre mesi l'INA-Casa non esiste più ed è stata sostituita da un nuovo ente denominato Gestione case per i lavoratori. La sua scomparsa non ha lasciato molti rimpianti. Sono note le critiche mosse al defunto organismo da sindacati, Comuni, Province e dagli istituti di urbanistica più sensibili alle esigenze del Paese. All'INA-Casa è stata rimproverata soprattutto la casualità degli interventi, spesso completamente autonomi rispetto ai piani urbanistici delle città in cui operavano, e tesi più che altro a fornire una certa quantità di case senza curarsi delle ripercussioni quasi sempre negative che essi provocano nel tessuto urbano.

Villaggi, grossi agglomerati, inseriti a viva forza in quartieri già mal collegati con il resto della città, ad alta densità, oppure costruiti nelle remote periferie a far da attrazione e da guida alla speculazione sulle aree che approfittava della iniziativa dell'INA Casa per aumentare il prezzo dei suoli. Questi aspetti negativi — imputabili in parte, ma solo in parte, alla stessa legge istitutiva e alla mancanza assoluta di una legislazione urbanistica — hanno finito per prevalere rallentando la stessa quantità delle costruzioni.

La nuova legge contiene alcuni elementi nuovi e positivi rispetto alla precedente: coordinamento del programma con gli altri interventi dello Stato per opere pubbliche nel quadro della programmazione economica nazionale; attuazione del programma legata alla legge 167 per la acquisizione di aree da parte dei Comuni per la costruzione di case economiche, legge che a sua volta si coordina con la pianificazione urbanistica locale; partecipazione delle rappresentanze locali alla definizione e all'attuazione dei programmi; attività di studio e di sperimentazione; possibilità di intervento per il risanamento dei centri storici. Queste novità pur non delineando una vera e propria « politica della casa » possono tuttavia permettere al nuovo Ente di imprimere alla sua attività un indirizzo diverso dal passato. Ma ad una condizione: che si sia una precisa volontà politica da parte della Gestione di imboccare la strada di un rinnovamento profondo.

Ed è questa volontà politica che finora non si è fatta viva. A tre mesi dall'entrata in vigore della legge, il nuovo Comitato Centrale della Gestione, che ha il compito di predisporre il programma decennale di costruzione di case, non ha trovato nemmeno il tempo di indicare sommariamente la impostazione del nuovo programma. Si è riunito diverse volte, ma senza che da parte degli esponenti ministeriali siano state accolte le sollecitazioni a discutere i nuovi compiti e i nuovi obiettivi dell'ente. Una resistenza che si è espressa perfino su un ordine del giorno presentato dal prof. Zevi che collegava l'attività dell'Ente alla programmazione.

L'organismo dirigente della Gestione è così precipitato in una completa inerzia, nella confusione. Si evita di prendere ogni decisione, e ciò ha determinato una carenza di cassa che si avvia rapidamente a raggiungere i 100 miliardi. In altre parole, il tentativo di ancorare l'ente alla vecchia politica, ha fatto sì che circa 100 miliardi di contributi versati dai lavoratori, dagli imprenditori e dallo Stato non vengano utilizzati. Si tratta di una somma ingente, che si può spendere subito e bene purché venga elaborata senza perdere tempo la impostazione del nuovo programma di attività.

L'immobilismo e il vecchio indirizzo della direzione della Gestione si riflette anche sulle questioni relative al personale, tant'è vero che la settimana scorsa i dipendenti dell'ex INA-Casa sono scesi in sciopero per due giorni, sia per imporre all'amministrazione l'abolizione delle sperequazioni salariali ancora esistenti nell'interno dell'ente, sia per la elaborazione di un nuovo regolamento che accolga le richieste delle organizzazioni sindacali.

Questo è dunque il preoccupante quadro che esce dai primi mesi di attività del nuovo organismo. Un centinaio di miliardi inutilizzati a causa di resistenze che fondano le loro radici in vecchi interessi, in metodi e in indirizzi politici che non si vogliono mutare. E ciò mentre la fame di case economiche è altissima. Secondo alcune valutazioni in Italia mancano all'incirca 20 milioni di vani e finora l'intervento pubblico ha rappresentato solo il 20 per cento del totale. Il resto è stato lasciato all'iniziativa privata, che in questo settore ha realizzato ingenti profitti. Ne sanno

qualcosa i lavoratori costretti a pagare fitti altissimi sul mercato libero non riuscendo ad ottenere in assegnazione una casa da parte degli enti pubblici. L'ex Ina Casa deve dunque trasformarsi per assolvere i suoi compiti ed imprimere una svolta nel settore delle abitazioni. La nuova Gestione, se vuole offrire ai lavoratori case economiche e svolgere una funzione antispeculativa, deve abbandonare l'inerzia e la confusione.

g. f. b.

La Geloso occupata



MILANO — Nonostante le provocazioni del padrone (che tenta di far cessare l'occupazione della fabbrica) gli operai della Geloso continuano a presidiare lo stabilimento confortati dalla solidarietà del popolo. Per ottenere il ritiro dei licenziamenti e delle rappresaglie.

Bilancio '62

Lo sketch IRI-Pesenti

La protetta situazione della Cementeria di Livorno si arricchisce di un nuovo sketch. Si è tenuta il 30 marzo scorso l'assemblea degli azionisti della S.p.A. Cementeria di Livorno. Si deve credere che i due azionisti presenti erano, da un lato del tavolo, il presidente Carlo Pesenti, col suo pacchetto di azioni pari al 45 per cento del capitale, e dall'altro lato, l'ing. Fedele Cora, col pacchetto di azioni IRI, pari al 55 per cento del capitale. Naturalmente chi accollava i pesanti debiti, era stato il presidente Pesenti, barone dell'Italcementi, il quale ha detto: « Presenza così ». Assommano 285 milioni ad ammortamenti e ci dividiamo l'utile di 46 milioni 347.519 lire.

Nuova astensione degli idrotermali

Difficili trattative per i porti - Le lotte dei tessili, dei vetrai e alla Montecatini

115 mila lavoratori idrotermali e idrominerali delle aziende pubbliche private hanno iniziato ieri con buona partecipazione il loro terzo sciopero contrattuale, che si concluderà oggi, dopo la rottura delle trattative provocata due volte dagli imprenditori. Interessati alla lotta sono i dipendenti delle aziende termali come Montecatini, Salsomaggiore e Chianciano (quasi tutte dell'IRI), cioè a partecipazione statale e di quelle minerali (come San Pellegrino, Recoaro e così via) quasi tutte dei privati.

Le trattative dovranno essere riprese dalle aziende rappresentate dall'Assotermie dalle terme statali e dalla Confindustria, altrimenti la categoria verrà nuovamente chiamata alla lotta unitaria, dopo gli scioperi del 15 aprile, del 13-14 maggio e di quello che termina oggi.

L'azienda ENI

a Catanzaro

Gravi rappresaglie al Nuovo Pignone

CATANZARO, 3. Ancora una volta la direzione del Nuovo Pignone di Vibo Valentia Marina (azienda ENI) è intervenuta in modo massiccio e pesante nei confronti di un gruppo di operai, multandoli per non essersi sottoposti ai ritmi bestiali di lavoro voluti dallo stesso direttore. L'ENI, nell'ambito dell'attuale regime di fabbrica, prelude di fatto al licenziamento.

Il provvedimento risalta maggiormente nella sua gravità quando si pensi che questa è la fabbrica inaugurata mesi addietro in Calabria dall'on. Fantani e alla quale venne data molta pubblicità sulla stampa e dalla RAI-TV. Altre pressioni e provvedimenti vi erano stati in precedenza contro i lavoratori, ma quest'ultima ha superato ogni precedente.

La direzione ha anche negato lo svolgimento di una riunione di lavoratori in fabbrica, chiesta dai membri della Commissione interna, ed a seguito di ciò si è tenuta una assemblea nei locali della Camera del Lavoro, decidendo di inviare un telegramma alla ASAP per chiedere un incontro tra le parti, mentre il compagno on. Peorio ha presentato una interrogazione urgente.

Un grave provvedimento è stato inoltre preso dallo Ispettorato forestale contro 150 operai di Sorbo, San Basile, Taverna, Albi e Maggiasco, addetti al lavoro del bacino dell'Alt. Il provvedimento è la risposta alla protesta fatta dagli stessi operai contro le nove ore di lavoro continuato.

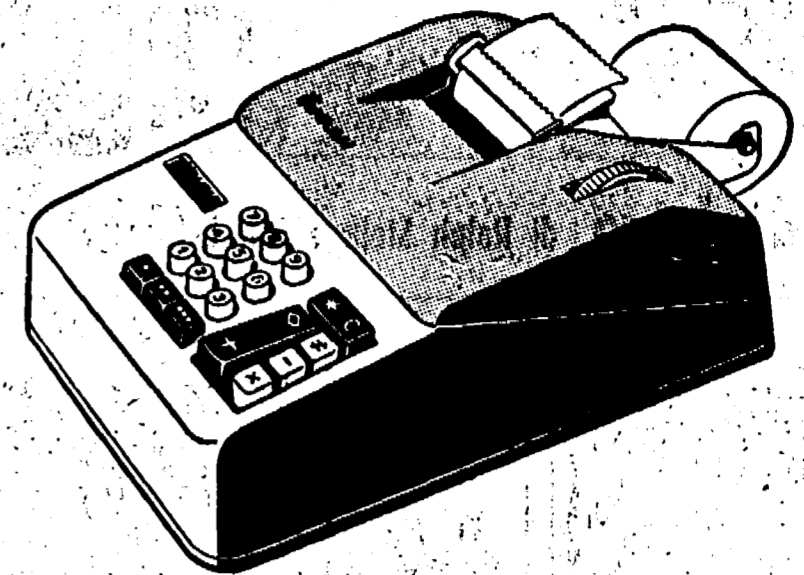
Alla giusta protesta degli operai, la direzione ha risposto inviando ai comuni di appartenenza gli automezzi per prelevare gli operai i quali distano dal luogo di lavoro dai 15 ai 25 chilometri.

Grave crisi vinicola a Catanzaro

CATANZARO, 3. Grave disagio attraversa il settore vitivinicolo « a causa delle giacenze senza precedenti che si trovano nelle cantine e questo ad appena tre mesi dal nuovo raccolto. La situazione è stata determinata da un aumento della produzione del vino rispetto al 1961 di almeno il 30 per cento.

La situazione va aggravandosi di giorno in giorno e si capisce che, in quanto a vitigni nella zona del Nicastrese ammonta a 200 mila quintali. Numerose riunioni sono state tenute nelle zone interessate (Sambuceto, Bellizzi) e non sono da escludersi iniziative atte a proporre con forza il problema del vino all'attenzione dell'opinione pubblica.

ecco la macchina per i Vostrì conti!



Everest plurima sprint

la piccola, veloce addizionale scrivente dalle prestazioni complete

- alta velocità di calcolo
- facilità di impiego
- linea elegante
- minimo ingombro

SERIO S.p.A. - MILANO - CREMA
Filiali e Concessionari in tutta Italia

ANNUNCI ECONOMICI VACANZE LIETE

ASTE CONCORSI L. 50
ASTA ECCEZIONALE!!! AURORA GIACOMETTI liquidazione V. ASINARI SANMARZANO 26 grande deposito mobili antichi, moderni, per ufficio, salotti, divanetto, sedie, armadi, pianoforti, quadri, tappeti, televisori, libri, ecc. PREZZI BASSISSIMI!!! Visitateci per convincervene!!! Non ve ne pentirete!!! Largo posteggio per automobili.

MAGO egiziano fama mondiale, premio medaglia oro responsabilità mediche. Prezzo di vendita...

VARI L. 50

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

MASSIMO

nal al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze, Pignone sessantatre, Napoli.

BRACCIALI - COLLANE

ANELLI - CATENINE - ORO

DICIOTTOKARATI - Ircicini

quattrocinquantagrammi

SCHIAVONE - Montebello, 88

(480.370) - ROMA.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle

«sole» disfunzioni e debolezze

sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina,

deficienza ed anomalie sessuali).

Visite preamatoriali. Dott. P.

MONACO, Roma, Via Viminale

38 - Int. 4 (Stazione Termini).

Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni per la ricezione solo.

tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1962)

Medico specialista Dermatologo

DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: raptidi, fibrosi, esseri, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI

VENERE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO N. 152

tel. 384.541 - ore 8-20; festivi 8-19

(Aut. M. San. n. 702219 del 20 maggio 1963)

FA L'ABITUDINE ALLA BENTIERA

il numero telefonico della soc.

a Zega

ROMAGNA

UNICA SEDE (NON HA SUCCESSORI)

è da oggi:

46 96

CENTRALINO - 15 LINEE URBANE

CON RICERCA AUTOMATICA

UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

"Con sital una cucina tutta sital"

FRIGORIFERI - CUCINE A GAS, MISTE ED ELETTRICHE
MOBILI METALLICI COMPONIBILI - PENTOLE "EGIZIA"
GELATIERE ELETTRICHE - SCALDABAGNI A GAS ED ELETTRICI - CONDIZIONATORI D'ARIA.

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
FILIALI E DEPOSITI IN TUTTA ITALIA

sital

ABBIATEGRASSO (MILANO) VIA A PONTI, 24
TEL. 942587 88.89 942028